

con il patrocinio di



PROVINCIA DI BERGAMO



COMUNE DI BERGAMO

in collaborazione con



Biblioteca Civica  
"Angelo Mai"



con il sostegno di



ARCHIVIO BERGAMASCO - Centro Studi e Ricerche  
Via Tasso 8 (presso il Palazzo della Provincia) - 24121 BERGAMO  
[www.archiviobergamasco.it](http://www.archiviobergamasco.it) - [info@archiviobergamasco.it](mailto:info@archiviobergamasco.it)

Per informazioni [info@archiviobergamasco.it](mailto:info@archiviobergamasco.it)  
oppure telefonare al 335.6718448

La segreteria del Centro studi e ricerche Archivio Bergamasco  
è aperta tutti i martedì dalle ore 10.30 alle 12.30  
presso il Palazzo della Provincia, Via Tasso 8



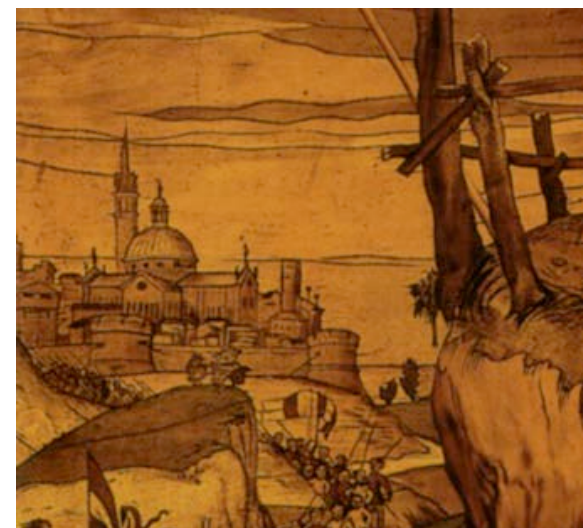
*Archivio Bergamasco*

Centro studi e ricerche

ENRICO VALSERIATI

*I miti fondativi e l'identità civica di Bergamo nel Rinascimento:  
il ruolo di Francesco Bellafino  
e del De origine et temporibus urbis Bergomi*

Coordina Giulio Orazio Bravi



Lorenzo Lotto - Giovan Francesco Capoferri,  
*Giuditta e Oloferne*, part., Santa Maria Maggiore, Bergamo 1531.

**Venerdì 5 maggio 2017, ore 17.30**

**Biblioteca Civica Angelo Mai, Piazza Vecchia 15, Bergamo**



Damiano Zambelli, *Piazza Vecchia*,  
trasferimento del coro della chiesa di San Bartolomeo, Bergamo 1510 c.

«Alcuni sostengono che l'origine di Bergamo si debba ai Troiani, i quali – dopo la distruzione di Troia – condotti da Antenore si stabilirono nei luoghi tra il mare Adriatico e le Alpi. Questi, ne sono testimoni autorevoli Plinio e Tolomoeo, furono chiamati Veneti. E dicono che Bergamo [ovvero Pergamo] sia una città della Frigia non lontana da Ilio e che perciò i Veneti hanno voluto denominare una nuova città di Bergamo, anche per affinità di assonanza».

FRANCESCO BELLAFINO, *De origine et temporibus urbis Bergomi*

Nel processo di formazione dell'identità civica delle città europee del Rinascimento un ruolo del tutto particolare svolsero i miti di fondazione, spesso frutto di tradizioni orali ascendenti al Medioevo e dell'opera degli storiografi locali, che insistettero a più riprese sull'antichità delle rispettive "piccole patrie"; i miti fondativi rappresentarono inoltre l'occasione di mettere in risalto i valori morali e civici di cui i fondatori erano vettori.

Bergamo poteva vantare, agli occhi degli umanisti del XV-XVI secolo, origini persino pre-romane. Il principale obiettivo, per gli storiografi locali, fu quello di ricercare un'origine mitica e mitologica tale da mettere in risalto da un lato l'antichità del sito, dall'altro l'*idem sentire* con Venezia. Fu il cancelliere pubblico Francesco Bellafino a sviluppare per la prima volta un'ampia e dotta descrizione delle origini della propria patria, basata su un'attenta lettura dei classici e dei cronisti locali.